

TI_GERICHTE 52.2007.201 vom 17. Oktober 2007

TI Tribunale d'appello, 2007-10-17, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_52.2007.201

FR: TI_GERICHTE 52.2007.201 du 17 octobre 2007

IT: TI_GERICHTE 52.2007.201 del 17 ottobre 2007

Regeste

Espulsione amministrativa

Erwägungen

E. 10

cpv. 1 LDDS (DTF 96 I 266 consid. 1; cfr. anche art. 83 lett. c n. 4 LTF). È dunque data anche la competenza del Tribunale cantonale amministrativo a statuire sull'impugnativa inoltrata da RI 1. 1.4. Il gravame in oggetto, tempestivo (art. 46 cpv. 1 PAmM) e presentato da una persona senz'altro legittimata a ricorrere (art. 43 PAmM), è pertanto ricevibile in ordine e può essere deciso sulla base degli atti, senza istruttoria (art. 18 cpv. 1 PAmM). Non è infatti necessario richiamare dall'AI l'incarto relativo alla domanda d'invalidità presentata dall'insorgente nel febbraio 2007, in quanto non apporterebbe a questo Tribunale ulteriori e determinati elementi per il giudizio che è chiamato a rendere. 2. Giusta l'art. 9 cpv. 3 lett. b LDDS, il permesso di domicilio perde ogni validità in seguito ad espulsione o a rimpatrio. Secondo l'art. 10 cpv. 1 LDDS, uno straniero può essere espulso dalla Svizzera o da un cantone, tra l'altro, quando è stato punito dall'autorità giudiziaria per un crimine o un delitto (lett. a), oppure quando la sua condotta in generale e i suoi atti permettono di concludere che non vuole o non è capace di adattarsi all'ordinamento vigente nel Paese che lo ospita (lett. b). L'art. 11 LDDS dispone che l'espulsione può essere pronunciata per un tempo indeterminato o per un termine non inferiore a due anni (cpv. 1) e soltanto se dall'insieme delle circostanze risulta adeguata (cpv. 3). 3. Come accennato in narrativa, durante il suo soggiorno in Svizzera RI 1 ha interessato a più riprese le autorità giudiziarie penali. Dopo una condanna a 15 giorni di detenzione, sospesi condizionalmente, pronunciata il 19 luglio 1983 per ripetuto furto e danneggiamento ed ormai lontana nel tempo, in questi ultimi anni il ricorrente ha ripreso a delinquere, commettendo reati di maggiore gravità. Con sentenza 24 aprile 2003 il Presidente della Corte delle assise correzionali di _____ gli ha inflitto 18 mesi di detenzione, sospesi con un periodo di prova di 3 anni, per infrazione parzialmente aggravata alla LStup, mentre con sentenza 14 febbraio 2007 lo ha condannato a 24 mesi di detenzione, di cui 18 sospesi condizionalmente con un periodo di prova di 5 anni, per atti sessuali con fanciulli ripetuti e pornografia ripetuta. Nel contempo, gli è stato prolungato di un anno il periodo di prova decretato con la sentenza del 24.4.03. Ora, ci si può invero chiedere se nel caso di specie siano dati gli estremi per l'applicazione dell'art. 10 cpv. 1 lett. a LDDS, dal momento che nessuna delle pene inflitte al ricorrente supera il limite di 2 anni considerato dalla prassi come soglia a partire dalla quale, in generale, vi è motivo per respingere una domanda di rilascio o di rinnovo del permesso a uno straniero punito dall'autorità giudiziaria per un crimine o un delitto (DTF 120 Ib 6 consid. 4). Sia come sia, il quesito può rimanere indeciso. Bisogna infatti considerare che con la sua condotta in generale e con i suoi atti di rilevanza penale commessi in settori particolarmente

sensibili dell'ordine pubblico, l'insorgente ha comunque dimostrato a più riprese di non volere o di non essere capace di adattarsi all'ordinamento vigente nel Paese che lo ospita. In seguito a tali condanne si è inoltre ritrovato senza lavoro e, come si vedrà in appresso, ha contratto diversi debiti. È pertanto certo che egli adempie quantomeno i requisiti dell'espulsione sanciti dall'art. 10 cpv. 1 lett. b LDDS. 4. Occorre ora verificare la proporzionalità del provvedimento pronunciato dalla Sezione dei permessi e dell'immigrazione. 4.1. Sotto questo profilo bisogna considerare che, per giudicare dell'equità di un'espulsione, l'autorità deve tenere conto della gravità della colpa commessa dallo straniero, della durata del suo soggiorno in Svizzera e del pregiudizio che egli e la sua famiglia subirebbero in caso di espulsione. Se un'espulsione, nonostante la sua legale fondatezza conformemente all'art. 10 cpv. 1 lett. a o b LDDS, non appare opportuna in considerazione delle circostanze, lo straniero sarà minacciato di espulsione. La minaccia sarà notificata sotto forma di decisione scritta e motivata e preciserà quanto le autorità si attendono dallo straniero (art. 16 cpv. 3 ODDS). 4.2. Dal profilo dell'interesse pubblico all'allontanamento dell'insorgente, è indubbio che i reati commessi recentemente da RI 1 sono piuttosto gravi, in quanto commessi, come accennato in precedenza, in alcuni settori particolarmente delicati per l'intero ordine pubblico. Per quanto riguarda la condanna per infrazione parzialmente aggravata alla legge federale sugli stupefacenti, va rilevato che tra il gennaio e l'agosto 2001, il ricorrente aveva venduto 270g di eroina, ne aveva offerto 30g e trasportato almeno 60g, venduto 400g di cocaina e venduto 6 pastiglie di ecstasy. Nella sentenza del 24 aprile 2003, la Corte ha considerato come l'infrazione fosse riferita ad un quantitativo di eroina e di cocaina che l'interessato sapeva o doveva presumere essere tale da mettere in pericolo la salute di parecchie persone. Bisogna anche considerare che a seguito di tale condanna, il 20 maggio 2003 la Sezione dei permessi e dell'immigrazione lo aveva già ammonito nel senso che, in caso di recidiva o di comportamento scorretto, sarebbe stata emanata una decisione di espulsione o di rimpatrio nei suoi confronti. Tuttavia, questo avvertimento non gli ha impedito di commettere ulteriori reati. Dopo essere stato arrestato il 2 dicembre 2004 e rimasto in detenzione preventiva fino al 6 maggio 2005, il 14 febbraio 2007 RI 1 è stato condannato per reati contro l'integrità sessuale in quanto, tra il mese di novembre 2002 e l'estate del 2004, aveva ripetutamente e frequentemente compiuto atti sessuali con una minore di 16 anni, e tra il mese di dicembre 1999 e il 2 dicembre 2004 aveva reso accessibili a minori di sedici anni numerose cassette e riviste pornografiche, tenendone in deposito e rendendone accessibili alcune vertenti su atti sessuali con escrementi umani e animali. Va peraltro osservato che proprio la figlia _____ è stata vittima di alcuni dei reati rimproveratigli (pornografia). Bisogna comunque osservare che per questi reati l'insorgente è stato condannato a una pena detentiva di durata tutto sommato ancora contenuta, nonché in parte sospesa condizionalmente. Inoltre dal maggio 2005 il ricorrente è a carico dell'assistenza pubblica, che gli anticipa mensilmente fr. 1'829.- (doc. F prodotto dinnanzi al Consiglio di Stato). In questi ultimi anni egli ha pure accumulato diversi debiti privati: attualmente ha a carico 37 attestati carenza beni per complessivi fr. 78'465.40, e ha aperte 10 procedure esecutive per un totale di fr. 35'577.80 (v. estratto UEF _____ del 15.5.07, agli atti). 4.3. RI 1 è nato 43 anni fa in Cile, paese nel quale ha trascorso solo l'infanzia. Egli è entrato in Svizzera nel 1979 all'età di 14 anni proveniente dall'Italia, dove soggiornava dal 1974. Risiedendo nel nostro Paese da 28 anni, il suo soggiorno va considerato indubbiamente di lunga durata, ciò che comporta un attento e delicato esame della proporzionalità della misura di espulsione pronunciata nei suoi confronti. Orbene, per quanto riguarda l'aspetto

familiare, in Svizzera il ricorrente ha, oltre alla figlia _____ che continua a vivere in un appartamento del suo medesimo palazzo ed è nel frattempo diventata maggiorenne, un fratello e una sorella. Per contro, nulla è dato a sapere se egli abbia ancora dei parenti che vivono in Cile e se, durante questi ultimi anni, egli sia rientrato regolarmente in patria. Si sa solo che sua madre risiede in Svezia dal 1987. Non è quindi possibile determinare, sulla base della documentazione agli atti, se il ricorrente possieda ancora dei legami familiari e culturali con il suo paese d'origine, dal quale è stato costretto a fuggire negli anni '70. Dal profilo lavorativo, va osservato che il ricorrente ha svolto nel nostro Paese l'apprendistato ottenendo il diploma di meccanico di precisione e, fino al momento in cui è stato licenziato a seguito della sua condanna in materia di stupefacenti, ha sempre lavorato in qualità di meccanico attrezzista presso una ditta del _____. Nel gennaio 2003, dopo un periodo di disoccupazione, egli ha iniziato a lavorare come artigiano indipendente, attività interrotta dopo che era stato nuovamente incarcerato. In merito alle sue condizioni di salute, egli ribadisce anche in questa sede di soffrire di osteoporosi, malattia che ha già comportato la rottura di diverse ossa degli arti inferiori, di diabete mellito complicato con una polineuropatia agli arti inferiori, di retinopatia, di una cardiopatia autonoma e di necessitare di una sorveglianza medica molto rigorosa (doc. B e C: certificati del 3.4.07 dei dr. med. _____, rispettivamente _____ prodotti dinnanzi al Consiglio di Stato).

L'insorgente sostiene che questi disturbi siano talmente gravi da impedirgli di riprendere a svolgere una regolare attività lavorativa e che per questo motivo ha già inoltrato una domanda di invalidità. Tuttavia, nel proprio giudizio, l'Esecutivo cantonale ha preso in considerazione, peraltro genericamente, solo il fatto che RI 1 soffre di diabete. Ora questi ultimi aspetti, unitamente a quelli di natura familiare precedentemente esposti, sono determinanti ai fini della ponderazione degli interessi in gioco che deve essere effettuata per determinare se si possa esigere che il ricorrente venga allontanato nel suo Paese d'origine. Sennonché, gli accertamenti effettuati in proposito dall'autorità inferiore sono insufficienti per poter determinare se, a fronte di tutte le circostanze del caso e segnatamente del lungo soggiorno in Svizzera dell'insorgente, la decisione impugnata rispetti il principio della proporzionalità. Si giustifica pertanto di annullare la medesima e rinviare gli atti al Consiglio di Stato, affinché provveda a un complemento di istruttoria onde accertare se in Cile, da dove è assente da 33 anni, il ricorrente dispone ancora dei legami, sociali, familiari e culturali. A dipendenza dell'esito di tale accertamento, il Governo verificherà se il rinvio dell'insorgente in questo Paese sia esigibile tenendo conto anche delle sue attuali condizioni di salute e del suo lungo soggiorno in Svizzera che, inspiegabilmente, non è stato preso in considerazione dalla precedente istanza di giudizio nell'ambito dell'esame della proporzionalità del provvedimento litigioso. 5. Il ricorso va pertanto accolto e la risoluzione del Consiglio di Stato annullata. Visto l'esito del ricorso, si prescinde dal prelievo di una tassa di giustizia e delle spese. Lo Stato del Cantone Ticino rinfonderà all'insorgente, assistito da un avvocato iscritto nell'apposito registro, un'adeguata indennità per ripetibili (art. 31 PAmM). Con l'assegnazione di ripetibili all'insorgente, la domanda di assistenza giudiziaria diviene priva d'oggetto. Con l'emanazione del presente giudizio, la domanda di concessione dell'effetto sospensivo al gravame diviene anch'essa priva di oggetto (art. 47 PAmM). Per questi motivi, visti gli art. 5, 6, 9, 10 cpv. 1 lett. a e b, 11 LDDS; 8, 16 ODDS; 8 CEDU; 83 lett. c n. 2 LTF; 10 lett. a LALPS; 3, 18, 28, 43, 46, 47, 60, 61, 65 PAmM e la Lag; dichiara e pronuncia: 1. Il ricorso è accolto ai sensi dei considerandi. §. Di conseguenza: 1.1. la risoluzione 29 maggio 2007 (n. 2671) del Consiglio di Stato è annullata; 1.2. gli atti sono rinviati all'Esecutivo cantonale per nuova

decisione previo completamento dell'istruttoria, come indicato ai considerandi. 2. Non si prelevano né tasse né spese di giustizia. 3. Lo Stato del Cantone Ticino rinfonderà al ricorrente fr. 1'000.– a titolo di ripetibili. 4. Contro la presente decisione è dato ricorso in materia di diritto pubblico al Tribunale federale a Losanna entro il termine di 30 giorni dalla sua notificazione (art. 82. ss LTF). Qualora non sia proponibile il ricorso in materia di diritto pubblico, entro il medesimo termine è ammesso il ricorso sussidiario in materia costituzionale al Tribunale federale (art. 113 ss LTF). 5. Intimazione a: ; a; Per il Tribunale cantonale amministrativo Il presidente Il segretario

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.